

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GENNAIO 2016

[Il Segretario Comunale procede all'appello per la verifica del numero legale]

Dr. ALFREDO PALUMBO - Segretario Comunale

I presenti sono al momento 14, gli assenti sono 3 (Bernardinello, Sinigaglia e Sambinello).

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Come scrutatori propongo Bonagurio, Cestarollo e Ferrarese.

Il Sindaco voleva dire qualcosa?

VIARO LUIGI - Sindaco

Siccome ho registrato, Presidente, da parte di qualche Consigliere la necessità di andare, senza volere sminuire la scaletta che abbiamo, nel senso che abbiamo pochissimi ordini del giorno (tre) e abbiamo poi l'illustrazione da parte del Presidente di Polacque, a cui diamo il benvenuto perché, al di là della confidenza che abbiamo (siamo cittadini lendinaresi impegnati da anni insieme, quindi ci conosciamo un po' tutti), il Presidente Ferlin è a disposizione, chiedo se era possibile valutare l'opportunità di fare prima i tre punti all'ordine del giorno, quindi chiudere il Consiglio comunale e dare seguito all'illustrazione degli interventi di Polesine Acque. E' chiaro che questo non è un tentativo, Sandro, di sabotare l'illustrazione del Presidente, perché è chiaro anche che abbiamo il senso di responsabilità, chi proprio deve andare... dispiacerebbe anche avere ospite il Presidente di Polesine Acque e poi vedere che alla chetichella nel giro di dieci minuti ce ne andiamo tutti. Sarebbe un modo quanto mai inopportuno per essere città ospitale o Consiglio comunale ospitale.

Già che ho la parola dico anche questo, Presidente del Consiglio, faccio la proposta a lei ed ai Capigruppo di mettere in calendario ulteriori incontri. Ad esempio abbiamo il tema dei rifiuti, che è un tema importante, mi piacerebbe che su questo... stasera ascoltiamo le prospettive che abbiamo per quanto riguarda la gestione pubblica dell'acqua, ma sarebbe importantissimo arrivare anche a discutere e confrontarci sul tema dei rifiuti, magari non fra tre mesi, ma tra qualche settimana.

Comunque la mia proposta era quella di capire se tecnicamente era possibile chiudere la partita Consiglio comunale e poi aprire quella dell'audizione del Presidente di Polesine Acque.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Grazie Sindaco. Ci siamo già consultati col Segretario, l'importante è che o lo facciamo prima o lo facciamo dopo, non essendo una delibera, non è un punto all'ordine del giorno. Invito anche i Consiglieri quando c'è Consiglio comunale di dare la disponibilità. E' ovvio che può capitare una volta che non si abbia la possibilità di stare qua fino in fondo, però abbiamo i Capigruppo e quant'altri; invito i Capigruppo a chiedere la disponibilità ai propri Consiglieri perché possano restare fino alla fine, perché già in passato è capitato che spesso ho visto Consiglieri abbandonare durante il trattamento dell'ordine del giorno. Se riusciamo magari a livello di Capigruppo ad essere più incisivi per capire ed avere la disponibilità di tutti per quella determinata data, preferirei.

Partiamo col punto 1 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 1 all'OdG: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 18 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 18 dicembre 2015, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 22 dicembre 2015 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 2 all'OdG: Comunicazione delibere di Giunta municipale n.ri 246, 251, 268, 274, 275, 281 del 2015 che dispongono il prelievo dal fondo di riserva ordinario 2015.

La parola per la lettura del verbale al vice Presidente della Commissione Elvidio Broccanello, che era Presidente in quella situazione.

BROCCANELLO ELVIDIO - Consigliere

In data 21 gennaio 2016 alle ore 18.15, nella sede municipale si è riunita la 1^a Commissione consiliare politiche amministrative per discutere il seguente ordine del giorno: comunicazione delibere di Giunta municipale n.ri 246, 251, 268, 274, 275, 281 del 2015 che dispongono il prelievo dal fondo di riserva ordinario 2015.

Risultano presenti: Broccanello Elvidio vice Presidente, Bonagurio Anna, Masiero Lorenza, Borile Stefano, Ferrarese Guglielmo. Assente giustificata Zampieri Maddalena. Partecipano inoltre il Sindaco Luigi Viaro, il Consigliere Ghirardello Claudio e il responsabile del servizio bilancio e contabilità Lorenzo Lucchiari.

Constatata la presenza del numero legale della Commissione, si dichiara aperta la seduta e si dà lettura dell'ordine del giorno. Dopo ampia ed approfondita illustrazione dei vari aspetti da parte del Sindaco, si apre il dibattito con vari interventi da parte dei presenti. Al termine della discussione, la Commissione prende atto dell'avvenuta comunicazione delle delibere di Giunta municipale n.ri 246, 251, 268, 274, 275, 281 del 2015 che dispongono il prelievo dal fondo di riserva ordinario 2015.

La riunione è terminata alle ore 19.10.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Qualcuno vuole intervenire?

Il Sindaco vuole completare l'illustrazione.

VIARO LUIGI - Sindaco

Non è che voglia essere tanto dettagliato, però è necessario fare alcune considerazioni su queste delibere e soprattutto mi rivolgo ai Consiglieri comunali sia di maggioranza che di opposizione perché a volte il titolo della delibera non specifica completamente, anzi non può perché il titolo è la sintesi della delibera. Credo che un buon Sindaco (ma ho in Giunta anche un otorino!) debba sapere ascoltare e capire i segnali che arrivano anche dalla piazza. In questi giorni si fa un gran parlare di alcune delibere, tipo il decoro

urbano, 50.000 euro per il decoro urbano, questo era uno degli argomenti (non sono fuori tema e mi spiego immediatamente perché non vado fuori tema). Quando abbiamo deciso di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione con 50.000 euro destinandoli al decoro urbano, abbiamo messo dentro a quel plafond diversi interventi, molti interventi, che superano abbondantemente l'importo stesso dei 50.000 euro. In una città come Lendinara ci si chiede perché 50.000 euro per il decoro urbano, come adesso ci si potrebbe chiedere per le delibere che vado a dettagliare immediatamente perché questi soldi messi qui anziché da un'altra parte. Credo che la visione completa di città è fatica che ce l'abbia il Sindaco, è fatica che ce l'abbia la Giunta, è fatica che ce l'abbia il Consiglio comunale, quindi con maggiore fatica - sempre restando nel campo del rispetto, ma anche dell'opinabile - ce l'ha il singolo cittadino che magari riceve qualche imbeccata o qualche indicazione. E' opportuno che noi troviamo delle forme, il bilancio sociale è stata una prima mossa, un primo percorso, un primo avvio per arrivare a spiegare ai cittadini come raccogliamo, attraverso l'imposizione fiscale, i soldi necessari a fare quadrare il bilancio e come li investiamo. C'è bisogno di più comunicazione, questo è l'appello che rivolgo anche al Consiglio comunale, dobbiamo essere buoni trasmettitori, non di calore nella fattispecie, ma buoni trasmettitori di informazione. Poi è chiaro che l'informazione è anche condizionata a volte dal tipo di ruolo che abbiamo all'interno della maggioranza, ma diamo l'informazione. Poi se c'è bisogno di approfondimenti e quant'altro, l'importante è dare informazione.

Ecco perché, Presidente, pur essendo semplicemente una comunicazione da portare al Consiglio e sicuramente voi Consiglieri avrete analizzato queste sei delibere, ho chiesto di fare una parola per ogni delibera.

La prima, la 246, servizi tecnici restauro chiesa di San Rocco, approvazione prelievo dal fondo di riserva ordinario: in generale il fondo di riserva è l'ultima spiaggia che rimane all'amministratore ed ecco perché arriviamo a fine anno, non perché a fine anno ci sia un'attenzione da parte degli uffici, soprattutto di chi ci controlla, che cala e quindi noi possiamo saccheggiare in qualche modo l'amministrazione e le disponibilità finanziarie della stessa, assolutamente; però a fine anno, essendo terminato il periodo del bilancio, il periodo dall'01/01 al 31/12, non possono esserci più sorprese, quindi interventi straordinari e quello che c'è di dotazione del fondo di riserva straordinario può essere utilizzato per andare a portare avanti quelle iniziative e quelle situazioni che sarebbero urgenti, ma erano urgenti anche prima, solo che durante l'anno uno va con cautela, si muove secondo l'indirizzo del bilancio e non osa utilizzare il fondo perché se succede qualcosa di straordinario... Ricordo l'anno scorso, ad esempio, l'incidente che è occorso, che abbiamo avuto dell'impianto di riscaldamento del palazzetto e in due giorni abbiamo consumato 13.000 euro del fondo. Se succedono queste cose tu non sei in grado

nemmeno di sopperire alle urgenze. Quest'anno siamo stati un po' più fortunati, quindi a fine anno c'era un po' di disponibilità.

Chiesa di San Rocco: abbiamo 150 più 55, 205.000 euro di contributo regionale; se non partiamo col progetto, non riusciamo ad arrivare entro il 30 giugno in tempo utile per non perdere il contributo. Pertanto il bilancio di previsione, per quanto bravi saremo, mettiamo anche di approvarlo entro il 31 marzo, ma certamente partendo con qualche mese prima, ora che approviamo il bilancio, troveremo le energie ultime, quelle che sono richieste per il Comune, quei 60.000 euro che ci serviranno per completare il finanziamento per mettere in ordine il nostro fomedio di San Rocco, però se il progetto non sarà pronto, non si va avanti. Ecco perché abbiamo approfittato per recuperare 2 - 3 mesi di lavoro e quindi il settore appalti, l'ing. Mazzocco ci ha chiesto di integrare il capitolo che non era capiente.

Delibera 251 del 15 dicembre 2015, interventi di completamento opere di prevenzione allagamenti nella frazione di Barbuglio, prelievo dal fondo di riserva: qui purtroppo non siamo stati così tempestivi, volevamo essere tempestivi. Avevamo l'impresa che stava facendo altri lavori in ambito cittadino, abbiamo contattato l'impresa, c'è stata (perché non sono cambiate le condizioni) un'economia di scala, anziché spendere 100, con 70 si poteva fare questo intervento; si tratta delle due strade che sono non asfaltate, sono due strade bianche, le due salite in fondo alla strada di Barbuglio, quando si sale, sia a destra che a sinistra. Sono due strade che quando la pioggia cade copiosa, di fatto è inutile averci lavorato ed averle sistemate, tutto ritorna come prima, viene portato giù tutto il ghiaino. Essendo l'avvio anche della pista ciclabile ed essendo una zona di uno degli interventi prossimi attraverso il Gal per renderla ancora più accogliente, si pensava intanto di metterla in ordine, studiando le pendenze giuste, asfaltarla e sistemarla. Questo è stato anche oggetto di incontro in Commissione. Su questo intervento gli uffici hanno fatto alcuni ragionamenti, anche col dialogo e il confronto con alcuni Consiglieri comunali. Pertanto questa è una partita aperta, ma che appena il tempo ci permetterà... anzi ricordo, per cortesia, se dovete ancora decidere il tipo di materiale da utilizzare, decidete perché quando il tempo si presenterà clemente potremmo finalmente arrivare a mettere in ordine anche questo angolo della nostra comunità.

N. 268 del 29/12/2015: concessione contributo al corpo bandistico Città di Lendinara per le attività svolte nel corso del 2015, prelievo dal fondo di riserva. Ma come?, potrebbe dirmi un Consigliere comunale. Se la banda cittadina ha già il capitolo che è finanziato, perché andare ad attingere dal fondo di riserva? Già da qualche anno, mi sembra due, se ricordo bene, il contributo è stato portato da 3 a 5000 euro, riconoscendo alla banda cittadina, che è meglio chiamare corpo bandistico città di Lendinara perché sicuramente ha cambiato la connotazione, riconoscendo attraverso questo contributo una

forma di intervento essenziale per permettere di lavorare sempre di più con i giovani, nel rapporto con la scuola e quant'altro. Quindi 3000 euro, ricordavate bene, era l'importo stanziato in bilancio, noi l'abbiamo integrato con 2000 euro dal fondo. L'intervento a favore della banda (lo dico anche per conoscenza ai cittadini presenti) è di 3 più 2, 5000 euro quindi.

N. 274 del 29/12: approvazione contributo straordinario all'associazione Amici di San Francesco, frati minori cappuccini di Lendinara, prelievo dal fondo di riserva ordinario. Qua ci sono soldi per tutti: parrocchie che chiedono, frati che chiedono! Io faccio sempre il provocatore, lo faccio solo per creare le condizioni per confrontarci. Ricordo a tutti i Consiglieri, ma sono convinto che qui troverei la maggior parte impreparati perché è una cosa che, francamente, ho seguito poco anch'io, l'ha seguita più l'Assessore Amal, è partito da qualche settimana il Centro Sollievo per i malati iniziali di Alzheimer. Questo centro sollievo parte con chi? Grazie al volontariato cittadino e soprattutto grazie a Fra Giovanni ed ai volontari che frequentano l'ambiente di San Francesco. Allora direte: sono volontari, ma li paghiamo. Assolutamente no! Ve la dico tutta: questo intervento di 1000 euro (già l'anno scorso avevamo dato un contributo di 1000 euro) nasce da un confronto che ha avuto il neo – Sindaco: era da poco che ero Sindaco quando Padre Elvio è andato via da Lendinara; in quell'occasione (testuali parole) non sapevo che tipo di proposta fare come Amministrazione e ho chiesto: cosa facciamo? Che segno tangibile del rapporto e di quello che abbiamo costruito in città? Lui mi ha fatto cenno, con pochissime parole mi ha fatto capire quanto preziosa, quanto delicata, quanto importante sia l'opera che fanno quotidianamente a favore dei più poveri e dei più disagiati, tutti i giorni loro ospitano dalle 15 alle 20 persone. Se non ci fosse quella realtà, sarebbe un ulteriore problema che l'Amministrazione comunale avrebbe a proprio carico. Credo che un intervento, un contributo una tantum di 1000 euro sia semplicemente un segno di attenzione, ma poca cosa rispetto al grande lavoro e a quanto loro suppliscono in termini di carenza da parte della comunità.

N. 275, approvazione contributo alla parrocchia di San Biagio: qui siamo sulla programmazione del concerto dell'Epifania, 21^a edizione. L'anno scorso avevamo riconosciuto 500 euro, quest'anno siamo un po' in fase di ristrettezze e quando abbiamo dato il patrocinio abbiamo detto: riserveremo l'attenzione qualora ci saranno le condizioni, e abbiamo dato 250 euro, era dentro al programma di Natale. Abbiamo iniziato con i vari concerti del Ballarin e poi abbiamo continuato su questo percorso.

N. 281 del 31/12/2015: prelievo dal fondo di riserva ordinario per finanziare lavori di arboricoltura specializzata sul platano monumentale San Rocco e su altre essenze. Questo è il tipico esempio della necessità che rimane lì parcheggiata. Sapete che durante l'estate scorsa abbiamo avuto qualche cedimento da parte dell'albero, alcuni rami, anche

importanti, si staccavano, in un paio di occasioni, nelle prime ore del mattino. Questo ci è stato spiegato con la grande difficoltà che aveva il nostro amico, speriamo sempre verde, il nostro albero di San Rocco, perché durante la giornata perdeva moltissima acqua, durante la notte, avendo anche l'Adigetto vicino, ne recuperava tantissima e questo appesantiva i rami e li portava poi a staccarsi. Non è ammalato, non abbiamo di fronte una situazione di difficoltà che presenti delle malattie, abbiamo fatto delle indagini, c'è bisogno di sfoltire, c'è bisogno di intervenire e di riassetare, di mettere in ordine l'albero di San Rocco. Visto che a fine anno avevamo un po' di disponibilità, abbiamo finanziato anche questo tipo di intervento. Con la primavera questo intervento sarà sicuramente completato.

Questo per quanto riguarda l'informazione delle varie delibere.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

E' una comunicazione e quindi non va votata, però se qualcuno vuole intervenire per fare qualche appunto sulla questione, prego.

STEFANO BORILE - Consigliere

Vorrei fare una comunicazione in merito alla delibera 251, che è quella del 15 dicembre 2015. Su questa delibera ci siamo già confrontati con il Capogruppo Ghirardello e con il Sindaco in più occasioni. L'Assessore all'Ambiente che ha seguito i lavori di cui alla delibera, ha mancato in molte occasioni di comunicazioni, come ha accennato il Sindaco all'inizio. Si parla spesso di avere comunicazioni e di informare tutti i Consiglieri su questo lavoro che è localizzato a Barbuglio, su cui l'Amministrazione Ferlin aveva puntato anche molto perché in questa zona c'è il punto terminale della pista ciclabile, quindi una zona importante, sulla quale ricordo che c'è stato un dialogo molto aperto anche sulla pavimentazione della fontanella e sulla sistemazione, l'abbellimento dell'arredo urbano. Il fatto che il 22 di settembre in una consulta a Sagedo l'Assessore avesse affermato che avrebbe portato i progetti in consulta per la discussione di questi lavori, tra l'altro progetti chiesti e informazioni chieste durante la consulta, il fatto che io stesso avessi informato il Sindaco ed avessi avuto modo di colloquiare col Sindaco in merito a questi probabili lavori che non erano ancora definiti e il fatto che poi il 18 di dicembre, due giorni dopo, tre giorni dopo la delibera ci troviamo le macchine pronte per asfaltare, senza che nessuno sapesse nulla, credo che non sia certamente informare i Consiglieri. In più c'era stata la rassicurazione da parte dell'Amministrazione che l'argomento sarebbe stato portato in 2^a Commissione; in 2^a Commissione non è arrivato. Quindi capisce che un po' di stupore da parte del sottoscritto c'è, se non altro per il fatto che abitando lì davanti mi rendo conto di quello che succede. In più questa

zona, oltre che essere il punto terminale della pista ciclabile, è pure un nervo scoperto da più di qualche anno perché, come sappiamo, c'è qualche cittadino che ha scritto, ha fatto raccomandate e ha evidenziato in più occasioni le problematiche; credo che mai come in questo caso la comunicazione sia mancata.

Quindi se parliamo di comunicazioni, direi che questo è proprio l'esempio che dobbiamo considerare per fare in modo di non seguirlo e di non ripeterlo.

Poi il tutto credo sia anche... non dico che abbia preso l'immagine della presa in giro, però quando mi reco sul cantiere e mi viene riferito che addirittura in magazzino ci sono già da settimane i materiali per posare le canaline per raccogliere l'acqua, allora è ovvio che si rimane un attimo sconcertati da questa comunicazione.

Benissimo, i lavori vanno fatti ed è giusto che vengano fatti. Credo che in questa occasione sia mancata molto l'informazione nei confronti dei Consiglieri.

Tengo ad informare tutto il Consiglio che essendo proprio la zona terminale della pista ciclabile, il fatto di partire con un asfalto, nonostante l'economia di scala renda economica la cosa, dobbiamo pensare anche all'aspetto estetico. Mi auguro che lì arrivino centinaia di ciclisti. Quindi pensare ad una macchia di asfalto lungo queste due discese o salite, come vogliamo chiamarle, potrebbe non essere la soluzione ideale, nonostante economicamente stia in piedi. Il fatto di chiedere il passaggio in 2^a Commissione era proprio per trovare anche una soluzione tecnica, che potrebbe essere mantenere un asfalto chiaro, compatibilmente con il passaggio dei camion per la raccolta dei rifiuti, e renderlo il più possibile ecocompatibile. Quindi per noi capitolo chiuso, speriamo che non si ripeta più una situazione di questo tipo.

VIARO LUIGI - Sindaco

Non certo per fare un ping-pong con il Consigliere Borile, non è questo il mio scopo. Il fatto che l'operazione avviata... non devo giustificare l'Assessore Valentini, ma sicuramente dal verbale poi l'Assessore potrà anche ascoltare quanto è stato detto in Consiglio e capire eventualmente che è utile rileggere i verbali del Consiglio comunale, perché una colpa, che non è una colpa, è il fatto che il Consigliere per motivi personali, speriamo risolvibili, che si risolveranno presto, è mancato a molti Consigli comunali. Questo impegno da parte del Sindaco di parlarne o comunque di agevolare il confronto a livello di Commissione o a livello di uffici e quant'altro, era emerso in Consiglio comunale. Ripeto, non è una giustificazione, ma il fatto che si chieda la comunicazione da parte dei Consiglieri sta proprio in questo, sta proprio nell'agevolare, tanto è vero che il Consigliere Borile potrà benissimo ammettere che quando ha richiesto poi, dati alla mano, di potere parlare su questo, sono stati coinvolti un po' tutti i responsabili, dal Presidente di Commissione al Capogruppo di maggioranza. Non si tratta, secondo me,

di guardare... piuttosto si tratta di guardare a quello che rimane da fare. Lo sapete tutti, dobbiamo abbattere l'ultima casa in fondo a sinistra, quella va buttata giù, la dobbiamo azzerare completamente e togliere, potremmo allargare le due rampe in questo modo! A parte le battute, è chiaro che adesso la questione che hanno gli uffici è capire il materiale che si vuole utilizzare. Abbiamo davanti un mese, un mese e mezzo, prima di fare questo intervento. C'è anche l'Assessore ai lavori pubblici che giustamente dice: l'ha seguita l'Assessore all'ambiente, al decoro urbano etc., perché era una cosa che riguardava anche il Demanio e quant'altro; ma non è questione di chi ha seguito questa cosa, è la questione di come la seguiamo e di come la vogliamo risolvere. Se è il problema del materiale, sa benissimo, Consigliere, perché ci siamo confrontati su questo, che l'asfalto dà determinate garanzie ed ha determinate anche negatività dal punto di vista del colpo d'occhio e dal punto di vista dell'estetica. Ci sono altri materiali, che però darebbero meno garanzie. Se il traffico è limitato, potremmo anche correre il rischio di avere qualche garanzia in meno pur di fare l'operazione, però non decidiamolo adesso a livello di Consiglio. Credo che a livello di uffici... importante è coinvolgere gli uffici e dire: quando decidete, tanto per una ditta portarci l'asfalto e ordinare l'asfalto o altro materiale... credo che il problema sia poi un problema pratico. Se c'è da quantificare, quantifichiamolo, ma l'importante è che quell'intervento sia l'esempio di come non ci si deve arrendere di fronte alle difficoltà del confronto, ma attraverso una rivendicazione di un confronto chiaro e snello... non saranno questioni a livello consiliare, ma sono questioni di dialogo tra Consiglieri. Lei ha fatto la cronistoria di tutto, alla fine però, come si suol dire, tutte le cose finiscono bene, nel senso che si è ricreata la condizione, non si è fatto nessun intervento forzato, probabilmente lì abbiamo capito che una parola in più serve e non guasta.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Aggiungo, vista la puntualizzazione del Consigliere Borile sull'informazione dei vari Assessori, che proprio dall'ultima conferenza di Capigruppo abbiamo iniziato una nuova attività, percorso, chiamiamolo come vogliamo, dove ad ogni conferenza di Capigruppo sarà invitato un Assessore. In questa prima occasione ho invitato io l'Assessore Amal perché c'era un tema su cui volevo parlare con i Capigruppo, ma in futuro ho chiesto ai Capigruppo stessi che chiedessero loro la presenza di un Assessore, proprio per illustrare la programmazione, le attività degli Assessori nel futuro. E' stato un intervento questo dell'Assessore molto utile, ci ha fatto capire qual è la sua programmazione e dove possiamo anche noi, attraverso i Capigruppo, chiedere e fare qualche domanda per il futuro. E' una cosa che credo che i Capigruppo abbiano apprezzato. Anche per smussare queste mancanze di informazione, che a volte non sono dovute a malafede, ma, come è

stato nell'occasione, visto che c'era un impegno di spesa da prendere entro fine anno, è stato fatto per quel motivo, non certo per volere escludere qualcuno... Poi ovviamente si può discutere su questa cosa. Abbiamo iniziato questa nuova programmazione del Capigruppo che è proprio quella di avere di volta in volta un Assessore che illustri le proprie programmazioni.

Altri che vogliono intervenire?

Se nessuno vuole intervenire, passiamo al punto 3.

PUNTO N. 3

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Punto n. 3 all'OdG: Surroga di un componente del Comitato di gestione della biblioteca comunale in rappresentanza della maggioranza consiliare.

Vota solo la maggioranza. La volta scorsa avevamo visto che c'è stata una dimissione di un componente del Comitato di gestione della biblioteca in quota maggioranza. Quindi abbiamo la necessità di andare a surrogare questo componente con il voto della sola maggioranza. Verranno distribuite le chiedo ai soli componenti della maggioranza e poi chiederò agli scrutatori di venire qua per eseguire lo spoglio.

Ha chiesto la parola il Sindaco.

VIARO LUIGI - Sindaco

Non tanto per fare nominativi o quant'altro, perché credo che i Consiglieri abbiano avuto la possibilità di confrontarsi, voglio dire semplicemente una cosa. Ricordo l'intervento del Capogruppo Bronzolo che in occasione di una question time dove mi chiedeva delucidazioni sulle dimissioni della professoressa Boraso (non è un segreto), chiedeva eventualmente di domandare la disponibilità di averla in Consiglio comunale. Presidente, non è che mi sia attivato per questo, però vorrei ricordare che siccome non spetta a me, ma nemmeno a lei, dare seguito alle cose, parliamone, perché secondo me non sarebbe male che ci parlassimo di come sviluppare la cultura e soprattutto di non lasciare angoli oscuri in questa città, soprattutto per quanto riguarda la cultura.

Come vedete il Sindaco, se non c'è qualcuno che gli fa del male, se la cerca lui! A me non interessa assolutamente che si possa pensare... uno è libero di pensarla come vuole. Certamente la cultura,- l'abbiamo visto ieri col teatrino dei burattini e quant'altro - la biblioteca, il teatro Ballarin domani sera è strapieno (mercoledì sera con Nancy Brilli), sono frecce all'arco. Ho ereditato parte di questi strumenti avviati e su questi stiamo consolidando l'attività. Questa mattina ero a Mestre - così ve la tiro lunga, ma intanto pensate a cosa votare - all'incontro sui distretti del commercio e la trasversalità (questo sarà un altro tema che propongo al Consiglio, di trovarci con l'avv. Vidotti ospite per parlare di distretti del commercio) fra enti e tra privati e pubblico. Quando ho usato un brutto termine... nell'incontro con le associazioni ho parlato di trasversalità e i commercianti, che dovrebbero smetterla di declinare solo negatività dal mattino alla sera... la cultura è l'elemento che collega questa trasversalità, la città ospitale, il fatto di fare ricchezza con quello che abbiamo, (puntini, puntini, vi lascio riflettere), è un argomento sul quale dobbiamo tornare. Quindi Capogruppo Bronzolo, non è che

accantoniamo quella cosa, avrei piacere, perché quando si scrive nero su bianco e si tenta di umiliare le persone dicendo che la cultura con la “C” maiuscola solo in pochi a Lendinara sono in grado di esercitarla, allora io prendo le distanze da queste prese di posizione, perché ogni cittadino, al di là del titolo, con la passione civica può portare contributo a questa città e se non siamo degni di cultura con la “C” maiuscola, intanto partiamo da quella con la “c” minuscola.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

A dire il vero noi di questa cosa a livello di Capigruppo ne avevamo parlato e ci eravamo confrontati con gli uffici. Convocare la dimissionaria in Consiglio comunale non aveva nessun aggancio perché alla fine era un libero cittadino, non era tenuta ad essere convocata in qualsiasi funzione che lei avesse. Di questa cosa avevamo già parlato a livello di Capigruppo.

Passiamo alla votazione. Vengono distribuite le schede alla maggioranza.

[Si procede alla votazione]

L'esito della votazione è: n. 9 voti Boldrin Massimo e n. 2 schede bianche. Quindi è nominato come surroga al Comitato di gestione della biblioteca Boldrin Massimo.

Con questo si chiude l'ordine del giorno.

Ringrazio per la pazienza il Presidente, nonché Sindaco delle precedenti Amministrazioni Alessandro Ferlin, che invito a portarsi al tavolo della presidenza. Lo ringrazio anche per avere risposto all'invito del Sindaco e del sottoscritto per venire a relazionare sull'attività attuale di Alessandro Ferlin Presidente di Polesine Acque.

Da quello che mi ha detto prima, si articolerà in tre momenti: una prima presentazione generale di Polesine Acque per chi non conosce bene l'ente, anche se dovrebbe essere di dominio pubblico; poi ci sarà la rassegna sui numeri della semestrale di fine anno 2015, che era da presentare ai Sindaci stessi; infine ci parlerà della programmazione di Polesine Acque e nello specifico di Viveracqua.

Prego, Presidente.

ALESSANDRO FERLIN - Presidente di Polesine Acque

Grazie Presidente e grazie per questo invito. Ho colto - come si dice - la palla al balzo. Direi che è una reciproca disponibilità ed anche il modo reciprocamente di confrontarsi e conoscere Polesine Acque.

Bene ha fatto anche il Sindaco a ricordare che importante sarebbe parlare anche della società dei rifiuti perché, per le esperienze pregresse ed attuali, non vi nascondo che c'è poca conoscenza in generale delle società partecipate e in particolar modo di Polesine Acque e dei rifiuti, che ricordo che sono società in house, quindi sono società non dei

Presidenti pro tempore o dei CdA, ma sono le società dei Comuni e quindi dei cittadini tutti della provincia. Questa è una cosa da non dimenticare e non da sottovalutare. Dico anche come premessa che queste società possono andare bene, meno bene o male in funzione dell'attenzione che gli amministratori dedicano a questo tipo di società, perché le società vivono con una propria organizzazione, ma hanno bisogno poi di una governance. La governance viene attraverso i CdA, un po' come il Comune viene organizzato dagli amministratori. Se non ci fossero gli amministratori, probabilmente il Comune per la struttura che ha va avanti, così pure va avanti anche Polesine Acque; gli amministratori possono incidere in un modo o nell'altro in funzione di quanto ci si applica e quanto si lavora. Questo è un po' il mio pensiero.

Il Presidente del Consiglio ha già anticipato, mi avvarrò di tre blocchi di slide, ma cerchiamo di fare prestissimo: la prima per fare capire e conoscere a chi ha sentito parlare poche volte di Polesine Acque, che cos'è Polesine Acque e che cosa fa. Questa è una presentazione usata un anno fa in un convegno ad Adria con Legambiente. Qui ci sono le normative e i livelli istituzionali cui si fa riferimento, le varie leggi. Polesine Acque è il gestore, come sapete, del servizio idrico integrato, e poi vedremo in che cosa consiste il servizio idrico integrato, della provincia di Rovigo, esteso anche ai due Comuni, da una parte Castagnaro e da una parte Cavarzere.

Bisogna memorizzare che il servizio idrico integrato si occupa di captazione, quindi il prelievo dell'acqua dai fiumi o dai pozzi, viene distribuito, di quello che è usato poi una parte va in fognatura ed è depurata, prima di essere restituita all'ambiente l'acqua deve essere depurata. Quindi Polesine Acque ha il ciclo completo da quando la preleva a quando la potabilizza, la distribuisce; poi dopo essere stata usata dalle case o dalle industrie (parliamo sempre di acqua ad uso civile), viene immessa nella fognatura e viene depurata e immessa nei fiumi.

E' una società al cento per cento a capitale pubblico e quindi il concetto di prima, è dei Sindaci e dei cittadini. Polesine Acque, come organo superiore, ha l'Ato Polesine o Consiglio di Bacino, che è sempre formato dai 52 Comuni. Quindi in questo caso nella provincia di Rovigo coincide un unico soggetto gestore e un unico Ato. Poi vedremo che non è così nelle altre parti del Veneto. Secondo me questa è una condizione ottimale perché abbiamo un Ato che governa una società e in questo caso i soggetti coincidono. Spesso magari si fa confusione da una parte o dall'altra, però il cappello deve essere sempre quello.

Questo invece mostra come sono organizzata gli Ato nelle altre parti del Veneto, vedete che per esempio l'Ato veronese ne ha due, l'Ato vicentino ne ha tre, il Bacchiglione sei e così via. Nella regione Veneto questi sono gli ambiti territoriali che la Regione ha

stabilito. Alcune Regioni sono già ad un unico ambito regionale, tanto per dire com'è la storia e forse anche il futuro nella semplificazione degli enti.

Queste sono le Ato Veneto e le Province, vedete che noi coincidiamo, un colore solo con un ambito. Questi invece sono i Comuni interessati: abbiamo a un'estremità Castagnaro e dall'altra Cavarzere.

Questi sono i primi dati, forse anche un po' di curiosità, per capire in una estesa territorialità Polesine Acque quanti problemi debba gestire e soprattutto che scarsità di abitanti a chilometro quadrato. Anche qua non è un segreto, è una provincia lunga, pochi abitanti e portiamo l'acqua con una percentuale altissima in tutte le famiglie.

Le centrali di potabilizzazione sono divise tra Adige, prevalentemente, e Po. Vedete i chilometri di acquedotto, di rete fognaria, gli impianti di sollevamento e i depuratori. Sono dei numeri abbastanza importanti. Tenete presente che abbiamo più di 700 contratti dell'Enel tra il più piccolo e il più grande, quindi è una gestione abbastanza importante.

Questa è la tipologia di fognature, ne avrete discusso anche qui, unitarie o miste. Nella prevalenza dei Comuni le fognature sono miste, anche se si comincia a farle separate, il problema è che se non si separano fino ai depuratori, alla fine tutto arriva in una mista. Il principio e il concetto sarebbe quello di trattare solo acqua di fognatura, perché diversamente si creano molti altri problemi ai depuratori a depurare acqua mista, perché i depuratori sono fatti e progettati per le acque nere.

Questa è l'acqua fatturata, ma lo vedremo meglio, sono circa 20 milioni di metri cubi all'anno di acqua fatturata, che vuol dire venduta; prodotta però sono oltre 30, e poi vedremo perché, mentre quella depurata sono 35 milioni. E' chiaro che in quella depurata non va solo quella venduta, ma tutto il discorso di acque meteoriche o di prima pioggia che entrano inesorabilmente nella fognatura, oltre a delle infiltrazioni dal territorio, perché abbiamo anche delle acque passive che entrano nella fognatura per i problemi di falda. Andiamo a depurare a volte anche l'acqua di falda e questo complica ulteriormente.

Queste sono delle definizioni, anche qua servono magari di più all'Assessore all'ambiente. Queste invece sono le autorità a cui compete il vario ciclo delle acque. Alla fine come Presidente della Polesine Acque e come rappresentante legale, fino a questo momento c'è anche una responsabilità di tipo penale; avete letto questa mattina sul giornale che al Presidente Mazzoni uno degli ultimi giorni della sua presidenza è arrivata una denuncia penale per lo sfioramento dei limiti dei depuratori. Probabilmente ne ho in corso anch'io qualcuna, ve lo anticipo se mi vedrete nei giornali. Questo è il rischio del mestiere.

Queste sono le reti nere e le reti bianche. Questo invece è che cosa fa Polesine Acque: rilascia i pareri di progetto, rilascia gli assensi allo scarico, ai nullaosta idraulici. I Comuni sul parere positivo della Polesine Acque rilasciano le autorizzazioni allo scarico.

Questi sono schemi di fognatura che sono di poco interesse. Questo è il numero verde che è sicuramente da memorizzare. Queste sono le attività operative, siamo attivi 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Ieri Corso del Popolo è stato chiuso per una voragine; la voragine erano due sacchi di asfalto a freddo. Sotto il Corso del Popolo una volta passava l'Adigetto, che è stato intubato, un piccolo trafilemento si è portato giù qualche secchio di materiale e quindi si è creata la voragine, riportata dalla stampa.

Ci sono dei sistemi in cui i nostri dirigenti prendono le decisioni. Si possono trovare sul nostro sito, in particolar modo il radar meteo, che è un sistema molto evoluto per le previsioni del tempo e si vedono i temporali come si spostano, quando arrivano, con che intensità e con quanti millimetri di pioggia. L'esperienza ci ha insegnato che questo è uno strumento molto importante, che è costantemente osservato quando è previsto brutto tempo e c'è uno che lo segue e dà i consigli in modo da cercare di arrivare prima agli impianti di sollevamento e non dopo, quando magari succede il guaio. Tutte le reti, soprattutto quelle dell'acquedotto, in cui c'è più conoscenza e memoria, sono tutte georeferenziate e tutte mappate sul territorio con Google Earth. Questo è un esempio di una mappatura - presumo - dell'acquedotto di qualche Comune, si vede via per via il tipo di allacciamento e i diametri delle condotte. Con una password è possibile accedere attraverso il sito, credo che già il geom. Rigolin lo faccia e può vedere tutto quello che è mappato nel Comune di Lendinara. Se c'è qualche curiosità o qualche informazione potete averla anche dal sito.

Questo è un esempio del radar meteo che segue l'evoluzione dei temporali. Queste sono delle statistiche sulle previsioni. Polesine Acque è la vostra società. Invito sicuramente il Sindaco che partecipa alle assemblee o l'Assessore di riferimento o anche come Consiglieri a non sottovalutare la partecipazione alla vita e alle assemblee di Polesine Acque perché poi quando si decidono le tariffe, che magari è quello che interessa di più al cittadino, queste non arrivano per caso, arrivano perché frutto di una discussione e soprattutto negli ultimi due anni, dopo l'approvazione dell'AEEG, anche l'acqua è controllata dall'Autorità Garante, che prima era per l'energia elettrica e il gas e adesso lo è anche per il servizio idrico integrato. Quindi anche l'acqua, io dico finalmente, è all'interno di una autorità, che per le esperienze passate, fatte su altri servizi pubblici, dà alle società del servizio idrico degli input ben precisi, mirati, per uniformare i servizi in tutta Italia. Sapete che l'Italia è molto lunga, dal nord al sud ci sono discrepanze infinite nei territori, nei trattamenti delle acque, nei costi, nelle regole e quant'altro, direi quasi

una giungla. L'Autorità sta intervenendo e mi auguro che nei prossimi anni l'acqua del Trentino possa avere la stessa quantità e magari lo stesso prezzo di quella della Sicilia e lo stesso i cittadini essere messi a parità di condizioni. Pensate che l'acqua ha talmente tanti gestori che anche l'Autorità non ha un dato preciso. E' stimato che in Italia ci siano tra i 2500 e i 3000 gestori. Ci sono ancora Comuni che gestiscono in proprio l'acqua. E' una cosa folle, tanto che l'Autorità non ha ancora il dato ufficiale. Quindi di lavoro ce n'è molto da fare.

Passiamo al secondo blocco, che era stato preparato per la presentazione (sono dati semestrali al 30 giugno 2015) tra settembre e ottobre ai Sindaci. Purtroppo, per varie altre assemblee in corso, per varie altre problematiche, non è stato possibile illustrarle. Questo è l'andamento (dal punto di vista grafico è più evidente) degli ultimi 11 anni, dal 2005 al 2015. Vedete che tendenzialmente l'azzurro sono i metri cubi prodotti. Partiamo da circa 34,4 milioni di metri cubi prodotti, mentre l'azzurro più intenso, il blu, è quello fatturato. Vedete che in questi 11 anni la tendenza è quella innanzitutto di produrre meno acqua e di consumarne meno. Siamo partiti dal 2005, 20.800.000 metri cubi, siamo nel 2015, che è un dato ormai molto vicino al reale, manca poco, e siamo a 18.700.000 mt. cubi. Abbiamo avuto un leggero aumento rispetto all'anno prima, il 2014, che è stato un anno molto secco. Naturalmente questi dati sono influenzati solo dalle condizioni meteoriche e/o da una consapevolezza di un uso un po' più parsimonioso dell'acqua, vuoi perché costa di più, vuoi perché la sensibilità dal punto di vista ambientale sta aumentando, fatto sta che i consumi dell'acqua sono in riduzione. Il 2015 è andato un po' meglio, abbiamo venduto un po' di più acqua, circa un milione di euro in più.

Questo è l'ultimo triennio, il dato è rosso perché, come dicevo, manca ancora un po' di fatturazione, ma abbiamo già visto che il salto è notevole, ci aspettiamo un po' più di fatturato. Queste erano delle note illustrative allegate al semestrale. Qui avete il conto economico e il conto patrimoniale al 30/6/2015 raffrontato col 2013 e 2014. Chi ha passione per i numeri, lo può consultare ed eventualmente in un secondo momento se ci sono delle osservazioni o ulteriori approfondimenti da fare, sono a disposizione.

Polesine Acque, tanto per dare dei macrodati, ha un fatturato di 42.603.000 euro nel 2013, di 40.632.000 nel 2014 e la semestrale dava 20 milioni. Il blocco grande del fatturato è quello relativo alla vendita di acqua. Poi ci sono anche altre attività, ma con un valore molto inferiore, che sono gli allacciamenti, qualche piccola lottizzazione e così via. Tendenzialmente quest'anno ci aspettiamo un andamento un po' migliore rispetto al 2014.

Voglio solo farvi notare una terza riga: ricalcolo del VRG, che sarebbe il vincolo di ricavo garantito. I bilanci della Polesine Acque non sono dei bilanci come qualsiasi altra

azienda privata, bilanci economici finanziari, o meglio lo sono, però siccome questa è una società in house, l'Ato fa una tariffa sulla base di costi presunti della società; a posteriori, dopo due anni, quindi a consuntivo, l'Ato verifica i dati di bilancio e in funzione se la tariffa calcolata due anni prima ha coperto tutti i costi o no, c'è un calcolo dove ti danno il ricalcolo garantito. La Polesine Acque non può chiudere in perdita perché se la tariffa non copre i costi, l'Ato autorizza un certo ricalcolo; se viceversa la tariffa fatta è in abbondanza rispetto ai costi, Polesine Acque deve restituirlo e quindi deve congruare in più o in meno la tariffa. Questo è un meccanismo che avviene con due anni di ritardo. Adesso stiamo recuperando o pagando, non ricordo, sul bilancio 2013, il consuntivo 2013 ha fissato la tariffa definitiva per il 2015, così quella del 2015 sapremo effettivamente nel 2017 se era corretta. Questi sono tutti quei meccanismi che trovate farraginosi nella bolletta, conguagli e quant'altro e spesso non si riesce a capire cosa costa l'acqua.

Qui avete il conto economico e il conto patrimoniale. Mi soffermerei solo su quella slide che avevamo visto a colori, che riassume il conto economico e l'andamento in generale, questo anche a testimonianza di numeri consolidati di questa società. D'altra parte avete visto che dipendiamo dai volumi di acqua venduta e tutto il resto di conseguenza si adegua.

Questo è il riassunto del conto economico. Abbiamo il valore al netto dei contributi o del fondo investimenti. Vorrei soffermarmi sul valore aggiunto 2013-2014, che è attorno al 44%, nel 2015 siamo già al 47%, il margine operativo è 24 - 24,27, il reddito operativo è 6, 8, 10, il risultato prima delle imposte è 3, 4 e 7. Questo a grandi linee dimostra che i bilanci di Polesine Acque sono in netto miglioramento per alcune scelte del passato, per la gestione attuale, non perché ci sono io, ma perché è frutto di tante altre cose fatte prima e questo dimostra che Polesine Acque è in netto miglioramento rispetto ad una conoscenza a volte generica e superficiale.

Mi fermo solo sull'ultima riga, commento il risultato netto. Qualche mese fa sulla stampa grandi titoloni: Polesine Acque si salva perché ha il bilancio in attivo. Sapete che una delle condizioni per rimanere nelle società partecipate è che i bilanci non siano in rosso. Polesine Acque non lo è mai stata. Evidenziavano che si salvava Polesine Acque nel 2014 perché aveva un utile, seppur piccolo, di 41.000 euro. Limitarsi a dire che l'utile era di 41.000 euro è fuorviante, ed è anche facile da capire: se nel 2013, a fronte di 545.000 euro di utile netto, abbiamo pagato 672.000 euro di tasse, non si capisce perché con 41 abbiamo pagato 1.342.000 euro di tasse. Uno già dovrebbe... la realtà è che nel 2014 si è deciso, siccome eravamo con un utile importante, di fare maggiori accantonamenti per i rischi dei crediti, che poi vedremo, che sono quelle dinamiche che poi spetta agli amministratori decidere come chiudere. Nel 2014 abbiamo

raddoppiato i fondi, come si può vedere, da circa 1 milione e mezzo siamo andati a circa 3 milioni di fondi. Diversamente, se non avessimo fatto i fondi, avremmo avuto utile, quindi sarebbe stato 1 milione 541. Questo per dirvi come magari certe informazioni, non conoscendo o non chiedendo, si buttino sulla stampa e si commentino, facendo, in questo caso, fare una magra figura alla Polesine Acque e dimenticandosi che non è mia o del CdA, ma è dei Comuni e dei cittadini. Questo è un po' di autolesionismo che spesso in questa provincia appare.

Questa è una rappresentazione grafica dei numeri. Altra nota dolente su Polesine Acque è il costo del personale, questa è la dimostrazione di come anche per Polesine Acque il costo del personale sia in netto miglioramento. Perché? Perché, come nei Comuni, c'è il blocco delle assunzioni, quindi chi va in pensione non viene sostituito. Siamo passati dagli 8 milioni e 6 del 2013 agli 8 milioni e 3 del 2015 e il dato è tendenzialmente in discesa. Solo nel triennio in cui farò, se rimango, il Presidente, vanno in pensione 15 persone su poco più di 150, quindi un 10% non è proprio poco, di cui due dirigenti, da 6 si passa a 4, forse tre sono già tanti, però i sei erano una situazione del pregresso, era la somma di cinque consorzi e quindi non mi dilungo sulle dinamiche di come certe situazioni poi si concretizzano.

Qui abbiamo la produttività e il costo del personale. E' un semestrale e quindi è metà il dato. Vi dicevo degli accantonamenti: nel 2013 1 milione e 2, nel 2014 1 milione e 4 più 1 milione e 50. Anche nel 2015 più o meno saremo su quella linea, e dopo vi spiego anche perché.

Questi sono i risultati prima delle imposte, il 2015 si presenta con un buon utile. L'utile per le società pubbliche è buona gestione ed efficienza, però non dovrebbe esserci, è un po' come l'avanzo per i Comuni.

Questi sono indici un po' più tecnici per chi magari mastica un po' di economia.

Un altro dato importante, di cui spesso si parla, sono gli indebitamenti. Polesine Acque ha un residuo di mutui che nel 2013 era di 13 milioni 341, al 30/9 è di 9 milioni. Anche qua vedete i grafici che sono tutti in contrazione. Avevamo affidamenti ed anticipazioni correnti per 13 milioni 020, siamo a 10,850 ed è utilizzato per 10,58. Questi sono il grado di utilizzo dei conti correnti, lavoriamo con quelle banche. Vedete per esempio che a gennaio il fido è 250, lì avevamo sfiorato, siamo andati in centrale rischi e ci ha creato non pochi problemi perché era un disguido con la banca. Vedete i grafici, la colonna più alta è il massimo per ogni colore, quella a fianco è il limite cui siamo arrivati. Quindi non si sfora, come è giusto che sia, si rimane entro i fidi, ma sono fidi leggermente in diminuzione. Questo è il corrente. Abbiamo la suddivisione, più del 50% la BNL, qui c'è Cariparo, Banca Annia, Monte dei Paschi di Siena, Rovigo Banca e Popolare. Fatto 100, utilizziamo il 90% degli affidamenti.

Questo invece è il prospetto dei mutui. Nel 2023, con una discesa molto rapida, non abbiamo più mutui. Magari - speriamo nei prossimi mesi - se qualche banca apre la borsa, probabilmente cominciamo a farne degli altri, però a fronte di investimenti. Il guaio è che Polesine Acque spesso, da anni, si è finanziata gli investimenti con il corrente, quindi non va assolutamente bene. Vedete come è in calo l'indebitamento dovuto ai mutui, tanto da azzerarsi nel 2022. Questi sono gli interessi dell'anno, nel 2013 abbiamo pagato 1 milione 300 mila e rotti di interessi, nel 2014 1 milione e 88, adesso mi manca il dato del 31/12, ma probabilmente saremo abbastanza in linea. Quindi anche gli interessi passivi sono leggermente in calo, perché calano gli affidamenti, cala l'esposizione.

Questa è la nota dolente, è una fotografia attualissima degli insoluti. Da noi si parla di insoluti attivi e cessati. Gli attivi sono quelli che continuano a pagare la bolletta e cessati quelli che hanno chiuso e che non sono più clienti.

Abbiamo 2.716.000 di attivo, 2 milioni 506 di cessati. Il componimento del debito sono le rate che abbiamo in corso per quelli attivi e per quelli cessati. Il totale vale 5.844.000 euro di crediti, che sono tantissimi, è una situazione direi quasi drammatica, non solo per l'entità, ma perché c'era una gestione praticamente inesistente o molto scarsa, lo dico, è un anno che ci lavoro, sugli insoluti. Vediamo nella seconda slide i risultati: nell'ultimo anno abbiamo dato a Fin Service, che è una società del settore di recupero crediti, l'incarico di gestire 1.229.000 euro di crediti cessati, ne abbiamo incassati solo 52.000. Equitalia ne ha 2 milioni 771, probabilmente 2 milioni saranno da svalutare. Quindi di quei 5 milioni e 8, almeno metà è da buttare, forse anche di più. Ecco perché nel 2014 e 2015 i fondi cerchiamo di rimpinguarli per far fronte a queste cose. Abbiamo dei crediti vecchi. Equitalia ha gestito fino ai primi mesi del 2010, poi non si poteva più, fino ad un anno fa non si sapeva bene cosa fare, la gestione interna è andata come c'è andata e comunque il risultato è questo. Da un anno a questa parte, e penso che in queste settimane ci siano riflessi anche nel territorio, è cambiata un po' la musica, una volta capito un po' tutto, adesso si va a chiudere l'acqua. Non è vero che l'acqua non si possa chiudere, neanche il minimo vitale, si chiude e basta, come chiude il gas e come chiude l'energia elettrica quando non si paga. Abbiamo nel territorio della provincia oltre 1000 ordini di chiusura per morosità, spesso e volentieri è per cattiva abitudine, perché l'acqua si paga per ultima e perché negli ultimi anni nessuno è venuto a recriminare la bolletta. Queste sono le ragioni. Da un anno a questa parte si è cambiata un po' musica, si è concordato con i Sindaci prima di mandare l'elenco delle chiusure, di farli verificare ai Sindaci, di estrapolare e salvaguardare le fasce sociali, che diventano oggetto di confronto con i Comuni, e gli altri ordini di chiusura alle tre aree. Proprio in queste settimane tocca a Lendinara. Nella maggior parte dei casi si precipitano a pagare. Si

tratta di rieducarci a pagare anche l'acqua, perché Polesine Acque prima di tagliare - credetemi - le prova tutte in termini di rateizzazioni e di massima disponibilità, molto di più di quello che magari permette l'Enel, l'energia elettrica o il gas.

Questo è lo stato dei lavori del Piano d'ambito, vedrete anche i lavori di Lendinara in via Gobetti e poi su via Leonardo Da Vinci, ci sarà da dove è scaturito, se Piano d'ambito o Comune, l'importo a base d'asta, l'importo aggiudicato e la data di inizio lavori. Sul territorio di Lendinara, lo sanno bene il Sindaco e l'Assessore, da Piano d'Ambito era previsto il rifacimento della rete idrica di via Gobetti e zona XXV Aprile, perché mancava della pressione e poi il grosso invece sarà fatto sul rifacimento di via Leonardo da Vinci dal ponte dei Cappuccini al sottopasso della nuova tangenziale. Questi sono i lavori nelle prossime settimane che Polesine Acque farà sul territorio di Lendinara. Abbiamo in programma da Piano d'ambito circa 13 milioni di euro di investimenti, suddivisi in tre anni.

Vi parlo un po' di futuro, nel senso di orizzonti più larghi. Da qualche anno Polesine Acque fa parte di questo Consorzio, che non è il solito carrozzone fatto per sistemare qualcuno o per qualche politico del momento. Il Consorzio Viveracqua è un Consorzio delle società del sistema idrico del Veneto. È partito da un'idea di Vicenza e Verona di mettersi insieme e negli anni, con questa sequenza, ha coinvolto attualmente 14 gestori su 17 del Veneto, ne sta entrando un altro, ne rimangono fuori pochissimi. Pensate che uno è Hera Padova, che non potrà entrare perché non è Veneto e comunque fa parte di una multinazionale. Praticamente tutti i gestori del Veneto stanno gravitando all'interno del Consorzio di Viveracqua. Vedremo e avrete modo di leggere che cosa fa e si prefigge Viveracqua, quindi economie di scopo, economia di scala e capacità competitiva. Acque Veronesi e Acque Vicentini l'hanno costituita nel 2011, c'è tutto il percorso, Polesine Acque è entrata nel 2013 e ha una quota del 6 e 70 (è fatto anche qua in base al numero degli abitanti).

Questo è da focalizzare perché si ritorna sempre ai Comuni, al Sindaco ed ai cittadini. Anche Viveracqua, attraverso vari livelli di governance, alla fine ritorna al territorio, quindi Amministrazioni comunali, società di gestione, in questo caso Polesine Acque, assemblea dei soci, che sono i Presidenti delle società e il Consiglio di amministrazione, che è fatto da tutti i direttori delle società, tutti a compenso zero, tanto per essere chiari. Il Presidente si muove, il direttore si muove, va in questi organismi di gestione, a compenso zero, in genere si va a Vicenza e si governa questo tipo di Consorzio, che ha avuto per Polesine Acque un'esperienza all'inizio presa con un po' di diffidenza soprattutto da parte del personale che non conosceva, bisogna muoversi, una volta ci si trova a Vicenza, una volta a Venezia, una volta a Padova, qualche volta a Rovigo, perché si ruota attorno al Veneto, ma dopo un timido approccio, sono pienamente della

partita perché tra vari responsabili, dai dirigenti a chi ha figure di un certo livello, ci si confronta col proprio paritetico nelle altre società. Vi lascio immaginare, ci sarà quello più bravo, quello meno bravo, una volta porta qualcosa in più uno ed una volta porta qualcosa di più qualche altro. C'è una comunità di intenti, di informazioni e di scambio che ha dato veramente una svolta alla nostra società. Spesso succede quando ci si confronta con territori esterni o con aziende e territori più avanti, perché, diciamo così, è stata una felice scoperta. Partecipiamo alla grande, dando il nostro contributo, ma portando a casa molto in termini di organizzazione ed omogeneizzazione del servizio. Il risultato più importante che ha portato a casa Viveracqua a livello nazionale sono stati i famosi idrobond, ne avrete sentito parlare. I 14 gestori nei prossimi 25 anni dovranno fare investimenti per 3,9 miliardi, che è la somma di tutti i piani d'ambito. Capite che la mole di lavoro e di investimenti è importantissima. Questo è da sottolineare: vedete che in Italia, che siamo il secondo paese in Europa per investimenti minori, (la prima è la Bulgaria, il secondo l'Italia e poi a crescere), abbiamo solamente 34 euro ad abitante anno nella bolletta. La bolletta fa sì che ogni abitante contribuisca con 34 euro. L'AEEG, quindi l'autorità, non Polesine Acque, non il Presidente o il Consiglio di Bacino, ha come target gli 80 euro, quindi più del doppio. Mediamente le bollette dell'acqua in Europa sono da 2 a 3 a 4 volte quelle che attualmente paga un cittadino medio, perché dobbiamo dimenticarci che l'acqua non costa niente e che è un bene che è infinito. Altre nazioni su questo invece continuano a fare investimenti, l'acqua è una risorsa preziosa, non hanno probabilmente il 30%, mediamente, delle perdite e hanno tutto un sistema molto più complesso e virtuoso. Non lo fanno perché sono più bravi, è perché hanno mediamente da due a tre volte più soldi a disposizione, ma questo sarà argomento dei prossimi anni. L'importante è che memorizzate che l'AEEG ha questo tipo di approccio e tendenza. Al di là di tutto quello che le società riusciranno a fare in termini di efficienza e di gestione, la bolletta dell'acqua è destinata a crescere, ma a crescere non per le inefficienze o per la malagestione, ma perché c'è necessità di investire nelle infrastrutture dell'acqua, nelle fognature e nella depurazione. Questi sono alcuni dei fatti più importanti e rilevanti che negli anni Viveracqua ha portato avanti. Un altro progetto che è attualissimo è il laboratorio unico, centralizzazione dei laboratori. Pensate che ogni società più o meno ha un laboratorio interno di analisi, noi l'abbiamo solo per l'acqua, altri hanno acqua e fognatura, qualcuno (perché ce ne sono di molto piccoli) neanche uno e quindi si rivolgono o ad altri gestori o al privato. L'idea che è passata recentemente è un unico laboratorio centralizzato di Viveracqua in due punti nel Veneto: vicino alle autostrade, chiudiamo tutti i laboratori, il personale si dovrà trasferire in questi due poli, quindi da noi, Polesine, al bellunese e dal Garda al trevigiano, al veneziano. Quindi chiusura di tutti, ci sarà un servizio, come

c'è adesso, che raccoglie quotidianamente l'acqua, fa i prelievi, porta in laboratorio centralizzato e fa le analisi per conto di tutti. Questa operazione porterà ad un risparmio nei prossimi anni di un paio di milioni di euro. Queste sono le efficienze e quello che bisogna fare. Naturalmente ci spoglieremo, come tanti altri, del laboratorio, il personale dovrà essere collaborativo e disposto ad andare a lavorare magari, per quello che riguarda noi, o a Padova o tra Padova e Venezia o tra Padova e Vicenza, perché l'asse sarà est - ovest sulla direttiva autostradale. Ci avvicinano un po' verso il centro Veneto e l'alto Veneto di conseguenza.

Voglio raccontarvi un po' degli idrobond e poi ho finito. Il primo idrobond fatto e pensato da Viveracqua, è stato preso a modello nazionale (ne ha parlato il Sole 24 Ore, convegni e quant'altro): l'idea è stata quella di finanziare gli investimenti non più attraverso i canali ordinari, quindi le banche, che soldi non ne davano, ma essendo insieme, ci si è rivolti a livello superiore, a quello europeo. Quindi tramite la Bei, si è collocato un idrobond in questo caso, poco più di un anno fa e coloro che avevano aderito a questa prima iniziativa, a fronte di 300 milioni di investimenti, la Bei ne ha riconosciuti metà. Qui si vede come si stanno sviluppando i cantieri e a che punto sono. Queste società si sono portate a casa 150 milioni ad un tasso attorno al 2,7-2,8, da restituire in 20 anni. Quindi una marea di soldi, un tasso introvabile e un tempo lungo. Oggi come oggi le banche, al di là del tasso, oltre i 10 anni fanno fatica ad andare. Questo è a 20 anni e non parliamo poi dell'entità.

Non eravamo riusciti ad aderire perché tra il 2013 e 2014 avevamo ancora problemi di bilancio, nel senso non di perdite o utili, ma non avevamo materialmente i bilanci approvati. Poi con un colpo di reni col Presidente Mazzoni ci siamo allineati e abbiamo potuto partecipare alla seconda tranche, partita circa un anno fa, che ha avuto la sua ultima operazione il giorno 18 di gennaio, la settimana scorsa sono stato un lunedì intero insieme agli altri 14 gestori a firmare, avrò fatto qualche migliaio di firme sui documenti della Bei, perché poi c'è tutto un sistema che se un'azienda non paga si fa carico tutto il resto, c'è una solidarietà nel fondo complessivo molto importante. Polesine Acque ha partecipato alla seconda tranche, erano 77 milioni, bisogna almeno garantire il doppio degli investimenti e nel nostro caso abbiamo portato a casa 12 milioni. Abbiamo firmato il 18 e venerdì, che ne avevamo 22, in conto all'una avevamo 9 milioni e mezzo di euro. 9 milioni e mezzo perché è l'80%, perché il 20 va su un fondo a garanzia che viene restituito mano a mano che si pagano le rate. Serviranno per gli investimenti.

E' un'operazione impensabile ed irraggiungibile per qualsiasi società singolarmente, non solo per Polesine Acque, che attraverso questo, attraverso il confronto, attraverso la messa in campo di persone capaci, ci ha portato a dei risultati insperati. Oggi possiamo dire che al di là dei buoni passi che l'azienda sta facendo, questo ci garantisce di

rispettare il piano d'ambito fino al 2018, perché di quei 12 milioni di euro dobbiamo garantire 25 milioni di investimenti. Saremo monitorati, attenzionati da più enti, un po' come succede per i fondi della Regione o i fondi APQ per il Comune, monitorati semestralmente o trimestralmente per capire se stiamo andando sulla strada giusta, perché il nostro prestito, l'idrobond, l'obbligazione, è stata quotata in Borsa, è andata sul mercato e quindi qualcuno ha messo a disposizione quei soldi a fronte dell'interesse. Siamo a livelli istituzionali al top. Credo che questo sia estremamente positivo. Naturalmente Viveracqua non si ferma agli idrobond, avete visto i laboratori, ma abbiamo tante altre attività in corso. Non escludo che forse un giorno si potrebbe arrivare a semplificare il quadro generale dai 17 gestori non dico ad uno, che forse è troppo, ma a due, tre, quattro gestori nel Veneto. Secondo me questa è la tendenza ed anche l'obiettivo. Anche se 250.000 persone, 40 milioni di fatturato sembrano dei numeri importanti, rispetto ad altri numeri e ad altri contesti siamo veramente micro.

Questo è in sintesi e in pillole Polesine Acque. Avete una presentazione per capire a grandi linee che cosa si fa, dei numeri recenti, ma entro metà febbraio, fine febbraio, avremo anche il bilancio 2015. Poi avete uno spaccato di che cos'è Viveracqua, che ha il suo sito e potete andare a consultare. Il bilancio cercheremo di approvarlo con un mese di anticipo perché, come sapete, stiamo anche parallelamente facendo la new diligence con CVS, che è il Centro Veneto Servizi, che è un po' la Polesine Acque della Bassa Padovana. Su incarico dei Sindaci di una e dell'altra società, (stiamo parlando di 52 Amministrazioni di qua e 58 o 59 di là, quindi quasi 100 Comuni), si è deciso di avviare questo percorso - se le condizioni saranno favorevoli - per arrivare ad un soggetto unico, che è il tema caldo del 2016. Quindi in quest'aula nei prossimi mesi sarete chiamati a valutare il progetto di fusione ed esprimervi con un sì o un no come Comune sulla possibilità di formare una nuova società, che a quel punto non sarà più né Polesine Acque e né CVS, un soggetto nuovo, (il nome non lo so, è meno importante), con l'Adige come elemento comune e non più come barriera fisica, come è stato, perché anche il CVS attinge dall'Adige e ha la stessa popolazione nostra. Di là hanno molte aspettative e molto entusiasmo sulla cosa, noi un po' meno, ma forse perché conosciamo un po' meno la nostra società. L'appello che faccio è di non sottovalutare questa opportunità, sia in un modo che nell'altro, e fare un dibattito sereno, ma soprattutto preparato, e forse anche questa serata e questi pochi minuti che siamo stati insieme vi accendono una luce e un faro sull'impegno che dovrete affrontare nei prossimi mesi. Ho concluso. Se ci sono domande, naturalmente sono a disposizione, per quello che posso.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Cogliamo questa sua disponibilità, anche per avere eventualmente in futuro un suo nuovo intervento per spiegare maggiormente questa fusione che si andrà a proporre ai Comuni. Al Consiglio chiedo se ci sono domande da porre al Presidente, visto che è presente, è un'occasione importante.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere

Grazie al Presidente di Polesine Acque per questa esposizione ed anche per averci dato qualche notizia positiva, che è sempre bene accetta. Lei ha già risposto, anche con l'ultima frase che ha detto, a tante domande che magari qualcuno si poteva porre. Qualche domanda gliela voglio fare e la voglio fare anche abbastanza banale, perché sono quelle domande che spesso i cittadini si pongono. Una l'ho già fatta qualche tempo fa e mi ha risposto, però credo che sia giusto che tutti siano a conoscenza delle cose. La prima cosa che i cittadini si mettono davanti è la bolletta, il consumo d'acqua e il costo dell'acqua, che aumenta a seconda anche dell'aumento del consumo. Poi magari spiega bene la cosa. Ci sono degli scaglioni che vanno a metri cubi. Volevo chiedere: si è pensato o si fa già un qualcosa per le attività produttive che hanno un consumo molto alto di acqua o per quelle famiglie più numerose che di conseguenza, perché hanno bambini o quant'altro, hanno un consumo maggiore d'acqua? Questa è la prima domanda.

Per quanto riguarda i costi dell'acqua, si è detto che costa il trasporto, costa il trattamento, abbiamo delle perdite e questo va tutto a incidere alla fine sul prezzo e il costo dell'acqua. Cosa c'è in programma per il futuro per ridurre questi costi e di conseguenza anche le bollette? In pratica qual è la situazione della nostra rete idrica in questo momento, visto la quantità d'acqua che va persa e ogni tanto si va a mettere mano a questa rete idrica magari sempre nello stesso posto?

Qualità dell'acqua: tempo fa, qualche anno fa, o meno, si parlava anche della possibilità di avere acqua dalle nostre parti da fonti diverse dall'Adige. Quindi la qualità dell'acqua com'è? Che possibilità abbiamo di avere un'acqua migliore da fonti migliori nel nostro territorio? Queste sono alcune domande che spesso ci facciamo.

ALESSANDRO FERLIN - Presidente di Polesine Acque

Parto dalla più semplice. Nel 2016 la bolletta resterà invariata per decisione dell'Ato. Tutto quello che è tariffazione non è la Polesine che lo decide, ma è il Consiglio di Bacino e il Consiglio di Bacino sono i 52 Sindaci rappresentati da un comitato esecutivo formato da tre amministratori (due Sindaci e un vice Sindaco). Tutto quello che riguarda tariffazione e fasce è di competenza del Consiglio di Bacino. In questo caso Polesine Acque è mero esecutore dell'attività. La politica e gli obiettivi li dà il Consiglio di

Bacino, ed anche qua bisognerebbe approfondire ed essere a conoscenza che il vero potere di indirizzo è di là, perché se a noi dicono che l'acqua deve costare dieci, questo deve essere.

La modulazione delle tariffe rispetto, per esempio, ai cugini del CVS, è sicuramente più attenta alle fasce sociali, perché abbiamo un sistema di tariffazione crescente con i consumi, partendo da molto bassi, invece CVS, non so, fino a 100 mt. cubi ha già un livello molto elevato. Loro raccolgono in termini di fatturato molto di più anche su chi consuma poco, invece da noi le fasce che consumano poco, come può essere l'anziano o la famiglia monofamiliare, se vedete, i primi metri cubi costano poco e poi crescono, quindi hanno una gradualità. Noi rischiamo molto di più sul volume complessivo dell'acqua venduta perché i consumi bassi pagano poco, mentre il CVS poco o tanto che si consumi, parte già da una certa soglia e quindi riescono ad avere introiti garantiti anche con consumi bassi. Questo è da analizzare. Altre proposte si possono fare, ma credo che già sia collaudato e strutturato in questi termini.

La qualità dell'acqua la potete monitorare quotidianamente sul sito della Polesine Acque, c'è una sezione apposta dove si va a vedere nella centrale di potabilizzazione di riferimento, nel nostro caso Badia, giorno per giorno il numero delle analisi, la qualità, c'è un elenco incredibile, forse bisogna essere quasi un chimico per capire o comunque se ad uno interessano i valori che sono tipici dell'acqua, là li riscontra quotidianamente. Anche da questo punto di vista massima trasparenza.

Ci sono delle tariffe differenziate, a parte i cittadini, per le attività Igp, Dop, per il lavaggio delle verdure. I Sindaci hanno deciso di agevolare la tariffa, che non è più quella industriale, ma molto più economica, per il lavaggio delle verdure e del pesce nel delta.

Si sta discutendo per altre fasce sociali, tipo le scuole pubbliche o private, asili, case di riposo, piscine, se hanno uno scopo sociale, di rivedere la tariffa. Però questa è sempre una competenza dell'Ato. Ho sollecitato più volte in questo senso l'Ato a confrontarsi su questa possibilità di incidere sulle tariffe e non ultimo quello di estrapolare dai soldi destinati agli investimenti una quota un po' più cospicua di quello che in questo momento l'Ato mette a disposizione per le agevolazioni tariffarie, ma soprattutto sarebbe cosa buona e giusta, vista l'esperienza, avere un fondo anche per i casi sociali. Nell'imminente costituzione del bilancio del Consiglio di Bacino (lo dico pubblicamente), invito i Sindaci a portare a casa almeno 100.000 euro, che poi divisi per il numero di abitanti farà 5, 6, 7000 euro per Lendinara, visto che Lendinara ha oltre il 6%, e quello aiuterebbe noi ad andare incontro a quelle famiglie segnalate dai Comuni, dagli assistenti sociali e dagli Assessori, che hanno necessità. Anche questo è un indirizzo politico che compete all'Ato.

Per risparmiare sulla bolletta, sicuramente bisogna comprimere le perdite, ma anche qua siamo in compagnia. Questo non è che sia positivo, però è abbastanza generalizzato il dato sull'acqua che va sprecata. Non per demonizzare il centro sud, ma al sud arriviamo a oltre il 50% delle perdite (magari ci sono dei Comuni virtuosi anche là, non voglio generalizzare). Per fare questo bisogna fare investimenti. Se da una parte la buona gestione fa vedere che passo dopo passo l'azienda può comprimere i costi, efficientare, andare nel Consorzio Viveracqua e quant'altro, questo si deve fare, bisogna farlo, però non è infinita la compressione dei costi, ha dei limiti fisici la struttura. Importanti sono gli investimenti. La strada degli idrobond sicuramente è la cosa che ci ha portato alla ribalta nazionale e quindi investimenti sulle reti, che sono vetuste, di 60 anni fa, 70, che vanno sostituite. Abbiamo 10 centrali di potabilizzazione. Questa è un'altra notizia, ha fatto bene il Consigliere a ricordarlo, il Mosav, che è il modello organizzativo del sistema acquedotto del Veneto: Veneto Acque, che non so se vi dica qualcosa, è una società della Regione Veneto che 20 anni fa era partita per fare una rete di infrastrutturazione generale per garantire l'acqua in tutto il Veneto, la dico così volgarmente, le autostrade dell'acqua. Sono state realizzate in parte, credo siano stati spesi oltre 100 milioni, ma probabilmente ne occorrono altri 100, non sono più i tempi di 20 anni fa, però Polesine Acque sarà la prima o una delle prime ad usufruire dell'acqua dalla Pedemontana. Abbiamo firmato poco prima di Natale una convenzione, dopo un paio di anni che si lavora. La centrale di Cavarzere sarà alimentata da un tubo che arriva da sopra Padova e che pesca nella fascia della Pedemontana, farà circa 45-50 km. di strada l'acqua, arriverà a Cavarzere, Cavarzere verrà dismessa oppure sarà solo un punto di rilancio ed andremo ad alimentare con la primavera prossima una buona parte del delta con l'acqua che arriva dalla Pedemontana. E' un'acqua che ha pochissime necessità di trattamento. Stiamo stimando i tempi, perché probabilmente arrivare da là a Cavarzere impiega 15 giorni, quindi in 15 giorni l'acqua un po' di degrado ce l'ha. Le U.S.L. hanno già dato tutte le analisi del caso. Penso che sia questione degli ultimi controlli. Una parte del delta verrà alimentata dall'acqua della Pedemontana. Non siamo ancora a stabilire se costerà di più o meno, abbiamo preso un anno di studio reciproco per vedere se le portate e la qualità dell'acqua saranno sufficienti a dismettere Cavarzere. Questo aiuterà sicuramente la zona del Delta ad avere un'acqua migliore, ad evitare il problema del cuneo salino, che potrebbe riverificarsi durante l'estate, che tanti problemi ha dato. Si parte dal delta ad alimentare con acqua dalla Pedemontana e questo è un fatto. Stanno andando a frutto gli investimenti della Regione e noi probabilmente saremo i primi ad usufruirne. Per alimentare tutto il delta occorre un'altra tubatura che arriva fino quasi al Po, quindi prende dentro le centrali di Corbola e quant'altro, però solo quel tratto costa 10 milioni di euro. Questi sarebbero i grandi investimenti che

Polesine Acque dovrebbe affrontare. Successivamente da Cavarzere o da Monselice un'altra condotta dovrebbe attraversare l'Adige e portare su Rovigo, che è il bacino più importante. Queste - chiamiamole - diramazioni dal nord Veneto ormai sono a ridosso della nostra provincia. Sapete che abbiamo un tubo che vale 4 milioni lungo l'autostrada da Rovigo fino a Occhiobello, che è lì giacente, 4 milioni che non stanno rendendo, perché era stato fatto in previsione di una dorsale, però manca il pezzo a monte, adesso bisogna fare l'altro, manca il congiungimento. In prospettiva sicuramente il Polesine, può darsi fra 10 anni, anche 20... io dico solo che Cavarzere andrà attivata nel giro di pochi mesi, ma la prospettiva è che il Polesine avrà l'acqua dalla Pedemontana, fascia Pedemontana e quindi berrà acqua dove San Benedetto e Acqua Vera, tanto per fare dei nomi, attingono e imbottigliano. Quella sarà l'acqua che è destinata al nostro Polesine.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi?

VIARO LUIGI - Sindaco

Ho piacere di utilizzare questi pochi minuti, perché il Consigliere Ferrarese poi deve andare, ma chiudiamo tutti... non è che siano rimasti in aula i Consiglieri che mi interessavano, per carità, perché tutti abbiano lo stesso diritto e dovere, ma proprio perché il Consigliere Ferrarese è esponente di riferimento della Lega. E' chiaro che la problematica politica non solo sull'acqua, ma su tutti i servizi, sulle municipalizzate, è questa necessità, questa indispensabilità di ritrovare col Comune capoluogo un dialogo costruttivo, che non vuole dire interferenza e non vuol dire unanimità, ma che vuole dire azione dialogica per portare a casa solamente interessi dei nostri concittadini. E' chiaro che c'è questa querelle che si è costituita, che si è formata in ambito polesano, soprattutto sui rifiuti. Colleghi, mi dovete dire che differenza passa tra la tematica dei rifiuti, in termini di interesse, dell'acqua, dell'università, dello sviluppo del territorio con questa azione del Consorzio per lo Sviluppo che va rivista. Che ci sia in atto da parte di Polesine Acque una azione di studio e di confronto con CVS per vedere di semplificare il quadro del basso Veneto è una cosa importante, ma non deve essere ridotta, come stiamo cercando di fare per spiegare anche tra Sindaci, ridotta meramente ad una prova di forza tra chi ha la maggioranza e chi non ce l'ha. Se è vero che sull'acqua, ad esempio, i Comuni di Badia e Lendinara insieme hanno una quota che è simile e si avvicina a quella del Comune di Rovigo, sui rifiuti e su quant'altro... ecco perché prima insistevo sul fatto di vederci in questa sala anche con il Presidente di Ecoambiente, perché è importante che noi dialoghiamo e ragioniamo. Vedete la povertà in termini di partecipazione anche questa sera, che non deve farci disperare, ma che ci

deve preoccupare. Siamo un paese, Lendinara, del quale tutto si può dire tranne che l'Amministrazione a 360 gradi, perché quando parlo di Amministrazione in Consiglio comunale parlo di tutti, con ruoli diversi... Il primo dato sul quale dobbiamo muoverci e prendiamo spunto da questo incontro... ringrazio anche la tempestività della presidenza e la disponibilità del Presidente di Polesine Acque, Ferlin, perché questo incontro era necessario, rompere il ghiaccio e iniziare ad avviare questa fase di confronto, confronto che non può essere solo amministrativo, ma un confronto che deve essere anche politico - amministrativo, non partitico necessariamente. Noi abbiamo forse la fortuna o forse la sfortuna di avere una presenza di pochi partiti rappresentati in Consiglio comunale, forse può essere anche una colpa, non lo so, forse anche l'espressione di una comunità che con i partiti in generale quando ci sono le amministrative tende sempre a presentarsi come civica, in quanto ormai probabilmente diamo il voltastomaco come politica, la gente è stanca di questo. Però su temi come questi, argomenti come questi, tra qualche mese ad esempio farei un'assemblea pubblica. Come si fa per i rifiuti, dove siamo impegnati a ridurre ancora di qualcosa la tariffa e quindi il piano finanziario, anche sull'acqua è giusto capire il perché di questi aumenti e di queste situazioni. Questo è il quadro generale.

In particolare credo che Alessandro Ferlin possiamo solo ringraziarlo perché in un anno e mezzo da Sindaco ho avuto cento occasioni per avere bisogno di Polesine Acque, a parte i manifestini e gli avvisi attaccati ai pali della luce, ma provvediamo noi domani o dopodomani a toglierli! E' una battuta, ma lui sa che sono pignolo e impazzisco su queste cose, cioè se alla sera rientrando non tolgo tutto non riesco a dormire. Voi sarete più abituati a passare sopra queste cose. Per quanto mi riguarda la città ospitale è anche frutto di una attenzione. Magari ci metteremo un po' d'accordo per le prossime volte. Sicuramente avevate uno stock di adesivo perché 77 giri attorno ad un palo, doveva stare lì una giornata, credo che si poteva anche... Evidentemente l'incaricato ha detto: sono a Lendinara, qui le cose piacciono fatte bene e quindi attacco bene anche lo scotch! A parte questo, sul discorso del sociale noi che abbiamo faticosamente messo in piedi (stiamo parlano di bilancio) il fondo di solidarietà, che presto andremo a distribuire in base all'Isee, in base a dei parametri che abbiamo definito insieme, forse vale la pena (mi rivolgo alla Giunta, all'Assessore alle politiche sociali, mi rivolgo al Consiglio) trovare forme di intervento che vadano in questo senso. Non so se i 100 euro o i 200 euro di contributo a famiglia del tutto una tantum possano dare la stessa utilità invece che fare una politica sulle bollette in maniera diversa. Forse il contributo a pioggia appaga, ci sembra di elargire, di dare, ma effettivamente l'obiettivo che potremmo raggiungere è accantonare e pensare o attraverso la forma della compensazione del credito o altre forme di destinare piccole o medie somme, perché anche i 20-30.000 euro

di acqua sono significativi nell'arco di anno, e si potrebbe annullare temporaneamente per le famiglie veramente in difficoltà il versamento del corrispettivo. Mi veniva in mente, mentre ascoltavo il Presidente che ha fatto riferimento a questa cosa, che ogni tanto capita che ci siano situazioni di potenziale chiusura dell'acqua, alle quali facciamo fronte impegnandoci come Comune, ma sono cifre che sono veramente irrisorie rispetto a quello che andiamo a distribuire a volte a pioggia e che invece potrebbero dare più soddisfazione ed anche educare, essere più pedagogiche in termini sociali rispetto all'elargizione del contributo.

Un ringraziamento e un'attenzione particolare - e si unisce a me anche l'Assessore ai lavori pubblici - perché grazie a Polesine Acque, attraverso una sinergia che è frutto anche questa del dialogo, del ragionamento, della confidenza, (ma non vorrei creare gelosia con i Comuni e gli altri Sindaci, perché è chiaro che il Presidente di Polesine Acque deve comportarsi in maniera equilibrata nei confronti di tutti), alcuni interventi li andremo a fare nei prossimi mesi, grazie a questa collaborazione. Ha ricordato benissimo l'intervento su via Leonardo da Vinci e poi abbozzeremo forse per il 2017, c'è l'idea dal ponte della stazione andare verso San Rocco e vedere quel tratto di strada, che già è nelle mire di noi come amministratori, perché è un pezzo di strada che è molto malconcio, come lo sono altre strade a Lendinara, ma questo per capire che la programmazione - volevo dire questo - deve essere congiunta, deve esserci questa mutua e reciproca attenzione per evitare di andare a mettere mano, asfaltare strade su cui poi, o sottoservizi o quant'altro, nel giro di qualche tempo viene rimessa mano.

Se mi è permesso di utilizzare questo intervento, vorrei darci un appuntamento, Presidente del Consiglio Dainese, continuare questo circuito, questo giro di inviti dei Presidenti e inviterei anche il Presidente della Provincia ai lavori del Consiglio comunale prossimamente, perché ci sono difficoltà. Il Presidente della Provincia è competente per quanto riguarda il Consorzio per lo Sviluppo, perché è la Provincia che ha la quota di maggioranza in quel senso. Pensate che noi al Consorzio per lo Sviluppo versiamo, se non sbaglio, indicativamente circa 15.000 euro l'anno, essendo un Consorzio di quota parte. Non è come AS2 dove abbiamo acquistato le quote e poi qualcosa ci torna in termini di dividendi, ma anche se fosse zero sarebbe già importante. Tutti gli anni invece, essendo una forma consortile, siamo chiamati a dovere versare questa quota. Credo che sia tempo di rivedere le cose perché con 15.000 euro all'anno si fa un mutuo discreto. E' meglio che le risorse le razionalizziamo sempre di più e pensiamo invece a un'agenzia dello sviluppo del Veneto meridionale e perché no?, anche questa in una logica di condivisione.

Chiudo con una proposta politica: gradirei che i gruppi consiliari preparassero, almeno dibattessero, non è che voglia che assolutamente tutti siamo d'accordo su questo

concetto di area vasta, però l'idea di area vasta è un'idea sulla quale vale la pena fare una riflessione. Mi dovete confermare o meno che cos'ha di interessante Porto Tolle, con tutto il rispetto perché è nella nostra provincia, cosa io vado a condividere con Porto Tolle di sviluppo per il mio territorio, quando invece con Este, con Montagnana, con Monselice, con i Comuni della bassa Padovana, con i Comuni della bassa veronese, con i Comuni che vanno da Castagnaro fino a Legnago e quant'altro, c'è una logica completamente diversa. Il nostro Parlamento ha messo mano alla riforma elettorale e lo stesso collegio elettorale mette questa macroarea insieme. Credo sia tempo di non dare per scontato il nostro compito e il nostro ruolo, di non vivere in maniera quasi rassegnata il ruolo di Consigliere, di Assessore e di Sindaco, mai, ma di pensare di aprire un confronto, aprire una dialettica, cercare di confrontarsi e decidere qualcosa. Un segnale in questo senso potrebbe essere foriero di novità ed anche, perché no?, di aiuto al Comune capoluogo, al Comune di Rovigo, di ritrovare quella strada maestra, che è la strada del dialogo che ha sempre avuto in anni passati, prima di cadere in questo periodo, non col mandato del Sindaco Bergamin, mi riferivo al periodo senza governo, un lungo periodo che purtroppo ha pregiudicato anche il dialogo all'interno delle municipalizzate, perché senza che mi porti in lunghissimi ragionamenti, è chiaro che le scelte che sono state impostate in questi due anni, quando il Comune di Rovigo era governato dal Commissario e non era governato da un Sindaco, sono scelte o condivisibili o meno condivisibili, ma è un percorso che è stato fatto. E' da qui che dobbiamo ripartire. Confrontiamoci pure, ragioniamoci pure, ma non possiamo pensare di darci un colpo in testa e dimenticare gli ultimi due anni solo perché non piacciono a qualcuno. Anch'io personalmente ho delle cose che mi piacciono e delle cose che piacciono meno, però è tempo che i partiti, i movimenti, la politica polesana, si rimettano in moto e su questi temi importanti ritorni a ragionare.

RENZO DAINESE - Presidente del Consiglio

Il Sindaco ha appena parlato del Presidente della Provincia, ci sono altre comunicazioni da fare al Consiglio. Ad esempio venerdì scorso abbiamo incontrato il direttore dell'U.S.L., Compostella, ed anche lui sarà felice di essere presente quando avrà finito il fare il giro ed essersi fatto un po' l'idea della nostra situazione e del nostro territorio. Sarà anche lui ospite del nostro Consiglio comunale per parlare della progettazione dell'U.S.L. e delle programmazioni da fare.

Abbiamo parlato anche di rifiuti, anche qua avremo bisogno di sentire qualche autorità in merito, ad esempio Ecoambiente con Paulon e quant'altri. Sono tutti appuntamenti che ci diamo per continuare questo filone di informazione alla popolazione, che arriverà anche tramite i media, non solo con il Consiglio comunale, anzi ringrazio il Consigliere

Ferrarese che, temerario, è rimasto nei banchi, anche se era colui che aveva dichiarato di andare via prima di tutti.

Volevo finire con un'informazione riguardo ad un importante evento che sarà il 2 febbraio 2016 a partire dalle 14.30 in biblioteca, Info Day, Europa per i cittadini 2014-2020. Penso che sia la progettazione per i fondi europei, è un momento importante, saranno presenti anche autorevoli esponenti, ad esempio l'on. Flavia Piccoli Nardelli, che è Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Sicuramente interlocutori importanti che verranno a portare un po' di informazione riguardo alle attività da mettere in campo. Quindi appuntamento il 2 febbraio a partire dalle 14.30.

Ringrazio tutti per la disponibilità.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1	2
PUNTO N. 2	3
PUNTO N. 3	11